

## Colf e badanti, saltano gli sgravi: gli effetti sui conti delle famiglie

La norma che prevedeva il raddoppio da 1.500 a 3.000 euro della soglia dei contributi deducibili per colf e badanti è saltata per mancanza di copertura. Misura che, secondo quanto aveva annunciato il governo, avrebbe dovuto aiutare le famiglie [datrici di lavoro a far fronte agli aumenti contrattuali scattati nel 2023](#), con i minimi aumentati del 9,2%, per effetto dell'adeguamento al costo della vita secondo l'indice Istat all'80% per i salari e al 100% per le indennità di vitto e alloggio. E che potrebbero subire ulteriori impennate dato che «l'inflazione non accenna a calare», come evidenzia il presidente di **Assindatcolf**, Andrea Zini. «Siamo spiazzati perché gli sgravi erano stati annunciati dal governo e li ritenevamo certi - continua Zini - .Il fatto che siano stati eliminati, probabilmente per questioni di coperture economiche, ci impegna ancora di più rispetto a quello che ci attende per il futuro, considerando che da gennaio 2023 le famiglie sono alle prese con importanti aumenti retributivi scattati a causa della galoppante inflazione e che potrebbero essere confermati anche per il prossimo anno, con allarmanti ricadute sul settore».

### Le richieste di **Assindatcolf**

Secondo l'associazione dei datori di lavoro il raddoppio del limite di deducibilità dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro di colf, badanti e baby sitter avrebbe rappresentato un cambio di passo rispetto alle politiche fino ad oggi messe in campo a sostegno delle famiglie. «Al contrario, il settore continua ad essere considerato di serie B, come se non avesse a che fare con i drammatici trend sulla natalità e con la questione della non autosufficienza», prosegue Zini, ribadendo che la richiesta dei datori di lavoro continua ad essere quella della totale deducibilità del costo del lavoro domestico, non solo i contributi, ma anche le retribuzioni, le tredicesime e i tfr.

### Lavoro domestico escluso anche dal taglio del cuneo fiscale

L'esclusione riguarda anche le misure per il cuneo fiscale e gli incentivi per l'assunzione dei neet, ricorda **Assindatcolf**. «L'auspicio - conclude Zini- è che il governo possa avviare una stagione di dialogo anche con realtà come la nostra che rappresenta milioni di famiglie che ogni giorno sono costrette ad affidarsi alle cure di terzi, dando vita ad un vero e proprio welfare 'fai da te' che, purtroppo però, continua a non godere di alcun supporto da parte dello Stato».

